



PARTITO RADICALE
10148 TORINO - VIA VENARIA 85/8
TEL. 21.87 05

Torino, 6 giugno 1973

COMUNICATO STAMPA

Il 9 giugno la Corte d'Assise d'Imperia riprenderà il processo a carico di Giovanni Quaranta imputato per avere, mediante diffusione dell'opuscolo di Don Lorenzo Milani "L'obbedienza non è più una virtù", istigato i marinai del cacciatorpediniere Intrepido a violare i doveri della disciplina militare o altri doveri inerenti al loro stato.

La Corte Costituzionale infatti con recente sentenza (N.16/1973) ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 266 c.p. in riferimento all'art. 21 della Costituzione. Tale questione era stata sollevata dalla Corte d'Assise d'Imperia (imputato Giovanni Quaranta), dal G.I. del Tribunale di Torino (imputato Giuseppe Marasso) e dalla Corte d'Assise di Bari (imputati Panza e Ventricelli), in ordine a procedimenti penali dei suddetti cittadini imputati del reato di istigazione di militari alla disobbedienza.

Difronte alla sorprendente decisione della Corte Costituzionale, che interpreta le norme del Codice Rocco in modo da reprimere la libertà di espressione garantita dalla Carta Costituzionale, ponendo inoltre una inammissibile discriminazione fra cittadini civili e militari, precisando che questi ultimi sono destinatari di una "tutela privilegiata" ed applica in modo limitativo l'art. 21 della Costituzione, i partiti, gruppi, sindacati, associazioni e movimenti torinesi sottoscritti esprimono la loro solidarietà con gli imputati ed il loro dissenso dalla pronuncia della Corte Costituzionale, rivendicano ai cittadini tutti l'esercizio dei diritti di libertà posti dalla Costituzione ed in nome degli ideali della Resistenza richiedono l'abrogazione delle norme punitive di tutti i reati d'opinione.

A.C.L.I. - A.N.P.I. - C.I.S.L. - C.G.I.L. - C.O.G.I.D.A.S. -
Giuristi Democratici - Il Manifesto - Lotta Continua - M.A.I. -
P.C.I. - P.C. (m-l) I. - P.d.U.P. - P. Radicale - P.S.I. - U.I.L.

cicl. in prop. Via Venaria 85/8